



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

IL RETTOR MAGGIORE

1. La nostra Consacrazione a Maria SS. Ausiliatrice nell'ANNO MARIANO. — 2. Morte di S. E. Mons. Paolo Mariaselvam. — 3. Il nostro Vescovo Mons. Trochta, in catene. — 4. Nuove Ispettorie. — 5. Don Luigi Cástano, nuovo Procuratore Generale presso la Santa Sede. — 6. Riflessioni sui dati statistici della nostra Società. — 7. Conclusione Mariana

IL PREFETTO GENERALE

La Televisione e il suo uso nelle nostre Case.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 5 agosto 1954 - Madonna della Neve.

Figliuoli in G. C. carissimi,

fra quattro mesi saremo alla conclusione dell'Anno Mariano. Ora, assecondando il desiderio di non pochi confratelli, ma soprattutto tenendo presente l'esempio del Venerabile Don Michele Rua, che all'apertura del secolo volle dettare un atto di consacrazione di tutta la Congregazione al S. Cuore di Gesù, mi parve opportuno approfittare di sì bella occasione e del fervore straordinario suscitato ovunque dalle parole del Sommo Pontefice, invitandovi tutti a una consacrazione della intera Famiglia Salesiana nel giorno 8 dicembre - festa di Maria Immacolata.

Ai motivi generali noi dobbiamo unire una serie di grazie particolari di cui fummo oggetto da parte di Maria Vergine Immacolata fin dalle origini dell'opera nostra. Rileggete, vi prego, l'ampia trattazione dettata dal compianto D. Ricaldone «La nostra devozione a Maria Ausiliatrice» nella ricorrenza dell'80° anniversario della consacrazione del tempio 1868-1948 (Atti del Capitolo, n. 149) e specialmente le pagine 52-64 «Don Bosco alla scuola di Maria Ausiliatrice» e poi giudicate se vi è stato mai finora un santo che abbia avuto tante illustrazioni dalla Vergine Santa, che sia stato preso dall'infanzia, guidato, consigliato, sostenuto, favorito di grazie straordinarie, possiamo

dire giorno per giorno, come San Giovanni Bosco. « *Io ti darò la Maestra*, sotto la cui disciplina puoi diventare sapiente e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza » è la parola fatidica del primo sogno, pronunciata dal personaggio misterioso, « il Figlio di Colei che tua madre ti ammaestrò di salutare tre volte al giorno ». E' dunque Gesù che dona a Don Bosco la Madre sua come Maestra e guida infallibile nel duro cammino dell'intera sua vita. Come ringraziare abbastanza di questo dono straordinario che fu fatto dal Cielo alla nostra Famiglia? Non si tratta per noi di qualche apparizione fugace; è un'intera vita, sono centinaia di visioni che si prolungano le notti intere, è un intervento quotidiano di grazie e miracoli, di illustrazioni e di profezie concesse al nostro buon Padre, è, ben si può dire, tutta la storia dell'Oratorio e del Santuario, la storia della Congregazione che s'impresiosiscono degli interventi materni di Maria SS.ma durante la vita del santo Fondatore e poi ancora sempre, visibilmente dappertutto.

Mi pare che questo edificio mirabile delle due nostre Famiglie, la Società Salesiana e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dedicate all'educazione di tanta gioventù, costituisca la massima gloria di Maria SS.ma e il vero motivo della nostra riconoscenza.

Che dire poi dell'ultimo attestato di sovrana benevolenza concessoci nel Centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione con la canonizzazione di San Domenico Savio? La felicissima coincidenza delle date, resa più meravigliosa dalle varie difficoltà superate provvidenzialmente nello sviluppo della Causa presso la S. Congregazione dei Riti, forma un altro poema di celeste benevolenza che ci fa esclamare: *a Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris*: tutto ciò è opera di Dio e ci riempie di meraviglia.

La nostra consacrazione adunque diventa un doveroso omaggio di riconoscenza per tanti benefici antichi e recenti; sicchè mentre ogni mattina già protestiamo a Maria SS.ma la nostra personale devozione, l'8 dicembre prossimo vuol essere una solenne universale preghiera che ci riunisca ai piedi di Gesù Sacramentato in tutte le nostre chiese e cappelle coi nostri Superiori, quasi per chiudere un secolo di gloriosissima

storia e iniziarne un altro con ardore di apostoli e con amore di figli.

E per facilitare l'unione delle menti e dei cuori credo che la più bella preghiera di consacrazione possa essere quella che recitavamo a conclusione della nostra meditazione prima che venisse abbreviata: è la preghiera cara a tutti gli anziani e che merita di essere conservata e ripetuta ogni tanto per noi e per i nostri giovani. La troverete nel Manuale delle Pratiche di Pietà delle edizioni precedenti all'attuale, o nel « Giovane Provveduto ».

A Torino, nel Santuario di Maria Ausiliatrice, la reciteranno i Superiori con la massima solennità, e da tutte le nostre Case, in tutte le lingue, farete eco anche Voi, mentre dal Cielo la Vergine Santa godrà di tale omaggio e si disporrà certamente a moltiplicarci i favori e le grazie.

Non occorre che vi raccomandi di celebrare la festa di Maria SS.ma Immacolata con la massima solennità, partecipando alle pubbliche manifestazioni che in tutte le Diocesi saranno indette per unire i fedeli tutti al cuore del Papa, a Roma, nella probabile proclamazione della Regalità di Maria SS.ma.

2. - MORTE DI S. E. MONS. PAOLO MARIASELVAM. — I giornali hanno riferito la penosa notizia della morte del nostro Vescovo di Vellore (India) S. E. Mons. Paolo Mariaselvam. Nominato appena da un anno e tre mesi, quando non aveva ancor preso visione di tutto il lavoro da compiere, fu colto da un tumore maligno al cervello ed entrato all'ospedale di Vellore il 4 giugno, nella notte dal 24 al 25 già era stato chiamato a festeggiare in Cielo la Vergine Ausiliatrice e il Cuore SS.mo di Gesù, di cui ricorreva la festa liturgica.

Era il nostro primo Vescovo indiano ed una delle prime vocazioni salesiane di quell'immensa Nazione. Possiamo sperare che la sua intercessione verrà a moltiplicare le vocazioni sacerdotali e salesiane in corrispondenza dei nuovi impellenti bisogni della Chiesa Cattolica in India.

Intanto porgo a nome di tutti le condoglianze a S. E. l'Arcivescovo di Madras, Mons. Mathias, che aveva preparato con

tanto zelo la nuova Diocesi e il novello Vescovo, già suo Vicario generale, e a tutti i nostri confratelli, primo tra tutti Don Giuseppe Sandanam fratello del Vescovo e Parroco della chiesa dell'Assunzione a Madras.

Sto preparando la lettera mortuaria, ma desidero accelerare i vostri comuni suffragi con questo annunzio ufficiale.

3. — Il nostro Vescovo di Litomerice in Cecoslovacchia, S. E. Mons. Stefano Trochta, come ha annunciato l'« Osservatore Romano », è stato condannato a venticinque anni di reclusione. Mi pare doveroso darne comunicazione ufficiale, affinché si raddoppino le preghiere per Lui e per tutti gli altri confratelli, che son venuti a trovarsi in condizioni di testimoniare la loro fede anche a costo della vita.

4. - NUOVE ISPETTORIE. — Conseguenza delle Visite straordinarie compiute dai vari Superiori del Capitolo è stata la deliberazione unanime di creare alcune nuove Ispettorie.

L'Ispettorìa Germanica forte di trenta Case e di oltre 500 confratelli si è creduto bene di dividerla in due Ispettorie: 1) *Maria Ausiliatrice*, con sede ispettoriale a Monaco; 2) *San Bonifacio*, con sede ispettoriale a Bendorf.

In Spagna si venne alla divisione delle Ispettorie Celtica e Betica, creandone due nuove. Sicchè risulteranno:

- 1) Ispettorìa *San Giacomo Maggiore*, con sede ispettoriale a Orense;
- 2) Ispettorìa *San Giovanni Bosco*, con sede ispettoriale a Madrid;
- 3) Ispettorìa *San Domenico Savio*, con sede ispettoriale a Cordoba;
- 4) Ispettorìa *Maria SS.ma Ausiliatrice*, con sede ispettoriale a Siviglia;
- 5) Ispettorìa *Tarragonese*, immutata.

In America si procedette alla divisione dell'Ispettorìa Argentina IV con le Ispettorie: 1) *N. S. del Rosario*, con sede Ispettoriale a Rosario di Santa Fé; 2) Ispettorìa *Maria SS. Assunta*, con sede ispettoriale ad Asunción.

L'*Australia*, già appartenente all'Ispettorìa S. Andrea degli

Stati Uniti Ovest, abbiamo creduto di erigerla in Visitatoria indipendente, nominando Visitatore l'attuale delegato Ispettorale.

5. — Ho creduto bene di proporre alla S. Sede il cambio del Procuratore generale, R.mo Don Evaristo Marcoaldi, nella persona del R.mo Don Luigi Cástano. Porgo al primo i ringraziamenti di tutti per il servizio prestato nell'assistenza al defunto Don Tomasetti e in quest'anno di carica; al nuovo Procuratore faccio auguri e invoco le benedizioni del nostro caro Padre, affinché possa assolvere bene il nuovo delicato compito a vantaggio della Congregazione.

6. - *DATI STATISTICI.* — La nostra Segreteria generale ha potuto ricavare dai Cataloghi e dalle risposte dei R.mi Ispettori ai nostri consueti moduli i dati statistici della nostra Società per l'anno 1954. Permettetemi che faccia qualche utile riflessione e qualche esortazione salutare.

Siamo aumentati, grazie a Dio, di 335 nell'anno in corso, sicchè il nostro numero tocca ora i 17.659, compresi i 1074 Novizi. Ma non vi nascondo la mia pena nel constatare che il numero dei Novizi nel 1953 era arrivato a 1145 e che questo anno è diminuito di 29 unità in Italia, di 36 in Europa, di 17 in America, mentre solamente nelle Ispettorie Asiatiche ha segnato un aumento di 12.

Vi è stata, è vero, la fortissima diminuzione delle Ispettorie Polacche, che ebbero 46 novizi in meno per le ragioni evidenti della loro situazione religiosa, ma se tale deficit non fosse stato compensato dalla Spagna e dal Portogallo, dall'India e dal Giappone, la nostra pena sarebbe stata ancor maggiore.

Spero tuttavia che le insistenti raccomandazioni fatte nel corso di quest'Anno Mariano, ci abbiano a dare buoni frutti dappertutto. Sarei lieto di poter informare tutti i confratelli sui miglioramenti del nuovo reclutamento nei Noviziati che iniziano al 15 agosto.

Ma voglio pregare i Maestri di Noviziato di inviarmi col numero totale anche l'indicazione della Casa di provenienza di ciascun novizio. Desidero inviare una lode personale ai Su-

periori delle Case fertili e un monito a quelle che non hanno dato il frutto ambito di qualche vocazione. Dev'essere una santa ambizione di ogni Casa procurarsi il personale che provveda all'avvenire della medesima.

I Rev.mi Ispettori tengano presente che non sarà loro concesso di accettare nuove fondazioni se non a proporzione dell'aumento effettivo del loro personale in attività di servizio.

Lavoriamo dunque tutti con lo spirito del nostro santo Fondatore e potremo concorrere sempre più alla dilatazione del regno di Dio nelle anime.

7. — Il mese di agosto e di settembre ci richiamano grandi solennità e feste Mariane di cui approfitteremo come meglio potremo per ravvivare in noi l'amore a Maria .SS.ma e la pratica dei Ricordi degli Esercizi: custodiamoci immacolati in mezzo a questo mondo corrotto e innamoriamo della bella virtù le anime a noi affidate sull'esempio del nostro caro Padre San Giovanni Bosco.

In unione di preghiere vostro aff.mo

Sac. RENATO ZIGGIOTTI

Il Prefetto Generale.

LA TELEVISIONE. — Un grave e delicato problema che viene a preoccupare i Superiori è l'uso della Televisione nelle nostre Case. Ogni scoperta scientifica, quando entra a far parte dei mezzi di divertimento mondano e viene sfruttata per accontentare il gran pubblico, diviene anche un pericolo prossimo di pervertimento. Se già l'uso della Radio dovette essere moderato e sottoposto al controllo degl'Ispettori e dei Direttori, ora la televisione, con certi programmi che presenta, costituisce una vera preoccupazione anche per le autorità e per i genitori cristiani. L'allarme è stato dato dal Sommo Pontefice e da molti Vescovi; crediamo nostro dovere di metter in guardia tutta la Congregazione contro questo pericolo prossimo di scan-

dalo e di corruzione. I programmi sogliono talora essere combinati con malizia raffinata: accanto alla funzione religiosa, dopo un'esecuzione musicale sacra o una conferenza educativa o un documentario sportivo, vengono presentati uno spettacolo immorale, una festa mondana, un ballo, scene procaci di film, e tutto questo senza preavviso e con dolorosissime sorprese.

La Televisione è dunque un pericolo prossimo e una tentazione dalla quale dobbiamo difenderci. Perciò l'uso di essa dovrà essere eccezionale e limitato unicamente a visioni di avvenimenti religiosi e civili d'alta importanza. Tali visioni però non giustificano l'acquisto e la presenza abituale di un apparecchio televisivo nelle nostre Case. Dove tali apparecchi sono in fabbricazione nei nostri laboratori, si vigili sul loro uso sperimentale. Raccomandiamo agli Ispettori la più severa vigilanza.